

## Il TAV e la TAV

### [Domande](#)

#### Quesito:

F. A. da Roma, F. B. da Cagliari e M.R. da Parigi sono perplessi riguardo alla sigla TAV usata frequentemente al femminile, mentre il suo scioglimento imporrebbe l'uso del maschile.

### *Il TAVe la TAV*

A rigor di logica tutte le domande poste riguardo al genere grammaticale di *TAV* contengono già la risposta. Basta infatti sciogliere la sigla correttamente (Treno ad Alta Velocità) per capire che il genere selezionato è il maschile, dal momento che in italiano, nel caso di sigle, il genere “vincente” è quello della prima parola ridotta in sigla (che è di norma un nome). E dunque, come suggeriscono i nostri interlocutori, sarebbe opportuno dire *il TAV*; in effetti, interrogando il motore di ricerca Google, notiamo che in rete le occorrenze al maschile sono oltre 10 milioni. È altrettanto vero, però, come lamentato dai nostri interlocutori, che nei (tele)giornali è invalso l'uso del femminile, e che tale uso è contestato sia dalle attestazioni in rete (circa 14 milioni e mezzo) sia dalle voci lessicografiche. Oltre al caso del [Vocabolario Treccani](#), infatti, citato dal signor F. A., anche il [Devoto-Oli 2014](#) registra *TAV* come sostantivo femminile, mentre il [GRADIT](#) di De Mauro si limita a segnalare la sigla senza attribuirle alcun genere.

Naturalmente il passaggio dal maschile al femminile ha una spiegazione piuttosto semplice. La sigla è stata presto identificata non più col treno in sé, ma con la linea il cui tracciato, come è noto, ha scatenato furiose polemiche e contrapposizioni, sino al recente caso giudiziario che ha coinvolto lo scrittore Erri De Luca. Si tratta, insomma, di una sorta di metonimia, per cui il significato della sigla è stato rimodulato per contiguità. Ecco quindi che quando sentiamo o leggiamo *la TAV*, dobbiamo intendere “la linea (o la rete) dei treni ad alta velocità”. Va inoltre osservato che la vera novità, nel caso specifico, è rappresentata proprio dal contestatissimo percorso, e non certo dal tipo di treno, che è ormai in funzione su molte tratte ferroviarie, prima fra tutte la Roma-Milano. In più, a favore del femminile ha giocato il cosiddetto “movimento NO TAV”, che si oppone al tracciato e non, ovviamente, ai treni che dovrebbero percorrerlo. Ci si potrebbe chiedere se non sarebbe stato opportuno trovare una sigla diversa per indicare la linea o la rete ferroviaria. La sigla *LAV* (Linea ad Alta Velocità), tuttavia, ha già altro uso e sta per “Lega AntiVivisezione”, mentre *RAV* (Rete ad Alta Velocità) è già una sigla multiuso.

In conclusione, al momento la sigla *TAV* mantiene una doppia valenza, una pienamente

rispecchiata dalla sigla, laddove si alluda al treno (ed è quindi di genere maschile), l'altra invece estensiva, laddove si alluda alla linea o alla rete nel suo complesso (considerata dunque femminile).

*Claudio Giovanardi*

2 novembre 2015

---

**URL di origine:** <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/tav-tav>